

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

INVOCAZIONE

Ispira le nostre azioni Signore e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore

LETTURE

I LETTURA GEN 2,7-9.3,1-7

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

II LETTURA RM 5, 12-19

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

VANGELO MT 4,1-11

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto e fu tentato dal diavolo..

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³ Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴ Ma egli rispose: "Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".*

⁵ Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶ e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra".*

⁷ Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸ Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹ e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰ Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto".*

¹¹ Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

LECTIO

Qualche giorno fa abbiamo iniziato il nostro cammino quaresimale, di 40 giorni, in preparazione alla Pasqua, festa del Risorto, festa dei risorti. In questi giorni non ci è permesso stare insieme per pregare in chiesa, ma ciò non toglie che ciascuno, nel “segreto della propria camera”, possa continuare a pregare e a sentirsi unito ai fratelli, alla nostra comunità. Per questo motivo abbiamo deciso di non far venir meno la catechesi quaresimale sul battesimo attraverso questo dono della tecnologia. Speriamo che questo, oltre ad aiutare la nostra personale preghiera, possa essere uno strumento di vicinanza tra noi. Chi vuole può condividere tramite messaggio alla parrocchia o nei gruppi di cui fa parte ciò che questa Parola ha suscitato nel cuore e così non sentirci così soli.

La Quaresima di questo anno liturgico ha una caratterizzazione molto particolare: è un cammino battesimale. Tra i tre anni liturgici questo è il più antico. La Chiesa primitiva infatti metteva in questo momento dell'anno la preparazione finale al battesimo per chi si convertiva alla fede cristiana (non c'erano i battesimi dei fanciulli e per questo il cammino era più lungo). Questo tempo serviva al catecumeno (colui che si preparava a ricevere il battesimo) a vivere domenica dopo domenica il dono che, nella Veglia Pasquale, avrebbe ricevuto facendo riferimento ai segni che vengono usati nel battesimo.

Oggi, noi, ci disponiamo a iniziare a vivere questo tempo di riscoperta del nostro battesimo ricevuto da bambini e senza troppa consapevolezza.

Il vangelo che abbiamo ascoltato è il vangelo che dà sempre inizio alla Quaresima. Sin da subito al catecumeno, come anche a noi, ci viene mostrato uno degli aspetti tipici della vita cristiana: la lotta spirituale. Questo brano, che per i primi cristiani era molto imbarazzante perché non era ammissibile che il Figlio di Dio avesse vissuto le tentazioni, è comune a tutti e tre i vangeli quasi a sottolineare il fatto che questo evento è accaduto veramente nella vita di Gesù.

Cerchiamo di entrare in questo brano attraverso alcune sottolineature:

Il luogo

Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto dopo aver ricevuto il battesimo. Israele è una terra deserta piena di roccia. Il tema del deserto è molto caro alla Scrittura. Il deserto, che in ebraico è midbhar, significa “luogo senza parola”. Il deserto, come lo pensiamo anche noi è il luogo della solitudine, del silenzio, dove tutto sembra muto, dove sembra non esserci nessuno. Il deserto, però, per l'Antico Testamento è anche il luogo del lungo cammino verso

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

la Terra Promessa, della consegna della Legge. È il luogo dove Dio ha stretto alleanza con il suo popolo, dove Dio ha dichiarato il suo amore ad Israele.

Nel luogo dove la vita umana sembra non esserci e sembra regnare il silenzio Dio dichiara il suo amore per il popolo. Allora la prima cosa che possiamo chiederci è questa: quanto faccio silenzio nella mia vita? Ho paura del silenzio? Lascio parlare Dio nella preghiera o è un continuo parlare mio?

In un mondo immerso di parole usate per aggredire, per dire cose non vere, forse il digiuno che ci può essere chiesto (anche vedendo la situazione che non ci permette di stare insieme) è proprio fare silenzio perché sia Dio a darci parole di Amore e di Vita per la nostra esistenza.

Le tre tentazioni

Gesù vive nel deserto 40 giorni digiunando e alla fine, da uomo com'è, ha fame. Qui interviene l'azione del maligno che per ben tre volte tenta Gesù. Il diavolo interviene quando ci troviamo di fronte alle nostre debolezze. Le tentazioni potremmo qui definirle come tre scorciatoie, le scorciatoie che ci risolvono i problemi. Quelle che vive Gesù vediamo che sono il riassunto delle scorciatoie che si presentano alla nostra vita quotidiana:

- La prima è la scorciatoia del pane: questa è quella più legata alla fame di Gesù. Il diavolo con abile maestria dice a Gesù che può risolvere il suo problema facendo miracoli per se stesso. Il diavolo vuole quasi dire: visto che sei così potente sfrutta ciò che hai per sfamarti. Il diavolo intende invertire i criteri, concentra tutta l'attenzione sull'unica cosa che manca. A volte le nostre preoccupazioni quotidiane (come pagare il mutuo, dove stringere i denti per arrivare alla fine del mese, come star dietro ad un figlio che non ascolta e sembra fare tutt'altro, come andare d'accordo con la propria moglie/marito), che sono tutte giuste e sante, rischiano di diventare l'unicum della nostra vita, l'unica cosa che guida le nostre giornate. Il diavolo qui cerca di mettere in crisi la fede facendo completamente togliere lo sguardo al cielo e a Colui che guida la storia e la nostra vita.
- La seconda, forse più subdola, è la scorciatoia di Dio: il diavolo porta Gesù sul punto più alto del tempio e gli invita a cadere di sotto perché tanto Dio lo salverà e così può mostrare a tutti la sua potenza. Questa è la tentazione che rischiamo di avere quando pensiamo ad un Dio a modo mio, un Dio che basta uno schiocco di dita e fa un miracolo, un Dio che risolve i problemi nella sua immediatezza. Tra

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

tutte le tentazioni è la più subdola perché si serve della stessa Parola di Dio, mistificandola a proprio piacimento. Questo è quello che è accaduto ad Eva nel giardino col serpente, che l'ha convinta distortendo la Parola che Dio aveva dato loro. Ci può capitare di cadere in questa tentazione quando nella nostra vita prendiamo una Parola di Dio e la interpretiamo a modo tutto nostro estrapolandola da ogni contesto. È il caso di molti estremismi anche presenti nella Chiesa e delle ansie del religioso che sono sempre alla ricerca di eventi sensazionali per trovare Dio. Dio è Amore, questo ci basti comprendere e si manifesta ogni giorno nella nostra vita se noi sappiamo essere attenti.

- La terza è la scorciatoia del potere, che risponde al nostro bisogno di essere riconosciuti, il nostro bisogno di lasciare un segno in questo mondo. L'adorazione all'idolo del potere, come l'adorazione a tutti gli idoli non fa altro che svuotare la persona per mantenere una cosa che passa. La tentazione gioca sul fatto che ciascuno di noi vale e conta solo nella misura in cui ha potere, cioè riesce a sottomettere altri. Gesù è il primo che, giovedì santo, ci mostrerà la vera e unica strada del potere: lavare i piedi ai fratelli.

Una volta superate le tentazioni, perché si è mantenuto lo sguardo in alto, allora ci accorgiamo dei grandi doni che Dio ci fa. Nella prima lettura sono resi dagli alberi tutti graditi alla vista e buoni da mangiare proprio perché al vero centro del giardino c'è l'unico albero capace di saziarci: l'albero della vita.

L'olio dei catecumeni

Perché si inizia subito con il brano delle tentazioni? La scrittura ci aiuta in questo: "Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione." (Sir 2,1). Solo dopo aver fatto una scelta definitiva per Lui siamo tentati. Questo la liturgia intende dircelo sin da subito in modo da non illuderci nel nostro cammino cristiano e soprattutto non illudere chi si prepara con cuore ardente a ricevere il battesimo perché ha incontrato il Signore.

Questo però non è un lavarsi le mani da parte della Chiesa. In questa domenica infatti i catecumeni venivano unti con l'olio, appunto detto, dei catecumeni e veniva fatto quello che si chiama l'esorcismo pre-battesimale per liberare il catecumeno dal peccato originale.

In questa preghiera e unzione al centro non vi era il peccato dell'uomo, bensì la grazia di Gesù: questo ci è ben mostrato dalla seconda lettura tratta da San Paolo ai Romani: Dove abbondò la colpa, in Gesù sovrabbondò la grazia.

LECTIO DIVINA - CATECHESI BATTESIMALE

I DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Perché proprio l'olio? In epoca antica i gladiatori e chi combatteva si ungevano completamente per essere più scivolosi verso l'avversario. I cristiani hanno ripreso questo segno proprio con questo significato: Gesù ti unge con il suo olio perché tu possa essere sfuggente al diavolo che cerca di prenderti.

Leggiamo la preghiera di benedizione dell'olio dei catecumeni che viene fatta alla messa crismale:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina; concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione, perché illuminati dalla tua sapienza, comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.

L'olio è segno della forza e delle armi che il Signore ci dona per sconfiggere il male: la fedeltà ai sacramenti e la meditazione della Parola di Dio (ad ogni tentazione, infatti, Gesù risponde con la Parola di Dio).

MEDITATIO

Ci lasciamo alla nostra meditazione personale su questo Vangelo con alcune domande che speriamo suscitino nella nostra vita anche un impegno concreto:

- Il deserto: quanto faccio silenzio nella mia vita? Ho paura del silenzio? Lascio parlare Dio nella preghiera o è un continuo parlare mio?
- Le tentazioni: quale sento più viva nella mia vita oggi? Tutte e tre fanno parte della nostra esperienza quotidiana: mi lascio sommergere da esse o cerco di uscirne? Come?
- L'olio dei catecumeni: sento che Dio mi dona la sua forza per affrontare il combattimento quotidiano? Quale impegno posso prendere per vivere questo tempo con forza?

ORATIO

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.